

Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Russia, economia e mercato del vino tornano a crescere, l'Italia corre, ma c'è qualche ostacolo



Dopo la crisi del 2014, che ha portato alle sanzioni ancora vigenti imposte dall'Unione Europea, la Russia sembra aver ritrovato smalto e stabilità, con un'economia che cresce a ritmi inferiori a quelli degli anni scorsi, ma stabili (le previsioni del Governo di Mosca parlano di un +2% annuo da qui al 2024), e nonostante l'instabilità del rublo anche i consumi di vino importato tornano a correre, compreso quello italiano, di gran lunga, almeno a valore, il più venduto. Come spiega Pier Paolo Celeste, direttore Ice per la Federazione Russa, l'Armenia e la Bielorussia, intercettato da WineNews a Mosca per "Solo Italiano", l'evento del Simply Italian Great Wines targato Iem (<https://iem.it/>),

guidato da Giancarlo Voglione e Marina Nedic, che porta il Belpaese enoico a Mosca e San Pietroburgo (19 giugno),

Qualche ostacolo, però, persiste, perché il momento, a livello globale, è complesso, sia da un punto di vista politico che economico, con le spinte autarchiche che, un po' come in Usa, ma per altri settori, si fanno forti anche in Russia.

riprende Pier Paolo Celeste

Auguriamo - aggiunge il direttore Ice Russia - alla Federazione Russa di fare i miracoli, ma l'esperienza non si guadagna in pochi mesi, e alla qualità dei prodotti italiani non credo arriveranno mai

Un ulteriore minaccia, ancora difficile da quantificare, ma dalla portata potenzialmente preoccupante, è quella della contraffazione, al centro della tavola rotonda organizzata dalla Iem con gli importatori russi, i distributori, i vertici dell'Ice Russia e quelli dell'Icqrf - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Asti.

spiega Pier Paolo Celeste

Una case history paradigmatica in questo senso è quella dell'Asti che, come ricorda Giorgio Bosticco, direttore del Consorzio delle bollicine piemontesi,

info@winenews.it
